



Città di Gallarate

Giovedì, 25 marzo 2021

Dantedì

Esprimiamo un affettuoso saluto a tutti i ragazzi che oggi inaugurano con noi le Celebrazioni Dantesche, cioè la pubblicazione dei lavori realizzati da tutte le scuole della nostra Città, dagli istituti comprensivi alle superiori, realtà educative che, forse per la prima volta, collaborano tutte insieme su così ampia scala.

Ma qual è il vero significato e il tema comune profondo di queste celebrazioni?

Vorremmo riflettere con Voi per un cambio di prospettiva.

Dante inizia un percorso obbligato, si è trovato suo malgrado in luoghi in cui appare costretto a passare, affronta esperienze imposte dal viaggio, incontra persone che non vorrebbe vedere o che non si aspettava di incontrare, sembra patire tutta la gamma di emozioni umane e sovrumane.

Dante sembra subire gli eventi, sottomesso a una volontà superiore che non può contrastare.

Sembra che Dante sia costretto, prigioniero nei gironi infernali, obbligato alla salita del Purgatorio e condotto nei vari cieli del Paradiso: comunque privato di una possibilità di scelta.

Invece Dante è un uomo libero, forse l'uomo più libero del Medioevo.

Libertà è la possibilità di ascoltare ed incontrare tutti senza limitazioni e Dante ha questa opportunità oltre lo spazio e il tempo.

Libertà è la possibilità di esprimere un proprio giudizio senza condizionamenti e Dante, grazie anche all'artificio letterario, esprime giudizi che mai avrebbe potuto esternare in altro modo, senza patirne gravi conseguenze.

Libertà è trascendere i limiti della materia e Dante sperimenta la più grande libertà anche fisica concessa ad un uomo, attraversando la terra e i cieli.

Libertà è poter esprimere l'amore e Dante canta l'amore umano e spirituale.

Una conferma del suo essere modello di Libertà consiste nel fatto che Dante è stato ispiratore di chi anelava alla Libertà dalle costrizioni, dal pregiudizio, dalle proprie limitazioni.

Anche la nostra scelta nell'organizzare le celebrazioni dantesche è ispirata alla Libertà: Libertà nell'individuazione dei temi da trattare, Libertà nella scelta espressiva, Libertà di condividere i risultati e di valorizzare tutti i lavori dei ragazzi senza timori di critica e quindi Libertà dal giudizio.

La volontà di perseverare nella preparazione di queste celebrazioni, pur nelle gravi difficoltà derivanti dalla pandemia in corso, è una scelta di Libertà dalla paura, nella consapevolezza che la Commedia stessa nasce dalla crisi ed esprime il viaggio dell'Umanità verso la Speranza.

La più ardua sfida di ogni tempo è quella di riuscire a dare concretezza alla Libertà: che non sia una vana parola, ma una conquista di progressive consapevolezze per la realizzazione della propria Essenza.

I risultati di queste celebrazioni dantesche sono piccoli passi in questa direzione.

Buon viaggio!

L'Assessore alla Cultura e ai Servizi Educativi

Massimo Palazzi



Il Sindaco

Andrea Cassani

